

All. "A" parte integrante delibera CC n. 133 del 22/05/2010

**Linee programmatiche per il  
mandato amministrativo  
del quinquennio 2010 - 2015  
del Comune di Faenza.**

## **1. Per una Faenza solidale nel rispetto delle regole**

- 1.1 Diritto al lavoro e all'occupazione*
- 1.2 Famiglia e servizi sociali*
- 1.3 Diritto alla casa ed edilizia sociale*
- 1.4 Diritto alla sicurezza*
- 1.5 Diritto alla salute e all'assistenza*
- 1.6 Diritti civili e pari opportunità*
- 1.7 Diritto-dovere d'integrazione*

## **2. Per una Faenza partecipata**

- 2.1 Comunicazione e partecipazione*
- 2.2 Trasparenza amministrativa*
- 2.3 Sussidiarietà nell'offerta di servizi*

## **3. Per una Faenza del ben-essere**

- 3.1 Per una crescita culturale*
- 3.2 Per una crescita educativa e formativa*
- 3.3 Per i giovani*
- 3.4 Per crescere attraverso lo sport*
- 3.5 Per uno sviluppo turistico e di marketing territoriale*

## **4. Per uno sviluppo sostenibile**

- 4.1 Politiche di sviluppo del territorio*
- 4.2 Politiche per la mobilità*
- 4.3 Politiche di sviluppo economico*
- 4.4 Politiche agricole – ambiente - “Green economy” e risparmio energetico*

## **5. Per un'Amministrazione comunale efficiente**

- 5.1 Politiche organizzative dei servizi*

## PREMESSA

Vogliamo inserire il nostro Comune tra le realtà urbane virtuose. Per farlo, sono necessarie nuove idee, nuovi stili e nuovi modelli di gestione. Servono coraggio e fiducia nelle potenzialità e nelle risorse offerte dai cittadini e dal territorio.

Solidarietà, sviluppo sostenibile, trasparenza e sobrietà amministrativa, partecipazione e responsabilità democratica, efficienza dei servizi, sono i cardini che devono sorreggere l'operato dei prossimi amministratori comunali.

### Capitolo 1 per una Faenza solidale nel rispetto delle regole

Al centro del nostro progetto politico-amministrativo ci sono il cittadino, la famiglia e l'ambiente in cui vivono: l'amministrazione comunale deve offrire qualità nella vita sociale, istruzione e formazione, servizi sociali e assistenziali, servizi sanitari, il tutto in misura e qualità adeguate alle aspettative attese e ai bisogni esistenti.

Il lavoro – un diritto sancito dalla Costituzione, come strumento di sostentamento e d'inclusione sociale – è un altro punto centrale del progetto di città solidale che vogliamo promuovere. In questo momento di forte crisi economica ed occupazionale, l'amministrazione comunale deve porsi come soggetto attivo per il rilancio del tessuto economico e per il sostegno ai lavoratori delle aziende in crisi.

#### 1.1 - Diritto al lavoro e all'occupazione

L'alta e crescente percentuale della popolazione faentina colpita a vario titolo dalla crisi economica, costituisce non solo una forma intollerabile di disuguaglianza sociale, ma sottrae risorse all'intera economia del territorio. Pertanto l'azione del Comune, sia diretta che indiretta, deve sempre avere come obiettivo la creazione di nuova occupazione. La mancanza di un potere di acquisto diffuso e generalizzato impedisce qualunque possibilità di ripresa del sistema economico locale.

La crisi economica non va affrontata da soli: aiutare e sostenere le famiglie dei lavoratori che hanno perso il lavoro od hanno subito significative riduzioni di reddito deve essere un

impegno prioritario per l'amministrazione comunale. Sarà verificata la possibilità di riduzione o sospensione temporanea del pagamento delle rette relative ai servizi comunali e lo stanziamento di risorse aggiuntive per il fondo sociale per l'affitto.

Sarà incrementato il Fondo a sostegno del reddito di lavoratori delle aziende in crisi, al fine di assicurare un'integrazione di risorse a disposizione delle famiglie colpite. Saranno stanziati, inoltre, risorse per la costituzione di un Fondo di garanzia per l'erogazione del credito ai lavoratori atipici.

I servizi sociali comunali attiveranno uno specifico sportello per l'assistenza, anche psicologica, a persone in difficoltà economica, offrendo loro – in totale riservatezza ed in rete con i vari servizi – supporto ed assistenza. Saranno individuati percorsi di accompagnamento sociale, aiuto economico e reinserimento lavorativo per i lavoratori e le loro famiglie colpite dalla disoccupazione.

Saranno realizzati interventi a difesa dell'occupazione e per la riqualificazione e/o conversione delle strutture produttive in crisi. A tal fine, sarà costituita una "cabina di regia", guidata dal Sindaco, con al tavolo le associazioni sindacali e di categoria, unitamente alle banche presenti sul territorio.

Nell'attuale contesto di grave crisi economica, la sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli infortuni potrebbero essere ritenuti una questione secondaria. Il Comune si farà invece promotore, insieme agli enti preposti, di un piano di vigilanza sulla qualità e sulla sicurezza "del e sul" lavoro, monitorando il territorio anche per identificare eventuali attività irregolari che sfruttino il lavoro nero o siano legate alla criminalità, tutelando nel contempo le nostre piccole e medie imprese, che risultano penalizzate rispetto a quelle irregolari o disoneste.

## 1.2 - Famiglia e servizi sociali

Saranno rideterminate le condizioni per l'accesso e la compartecipazione ai servizi sociali, da verificarsi tramite l'indicatore ISEE, che sarà corretto col sistema del "*quoziente familiare*", tenendo maggiormente conto del numero di componenti il nucleo familiare, del numero dei familiari, che lavorano e dell'eventuale presenza di persone disabili o non autosufficienti.

Compatibilmente con la disponibilità delle risorse necessarie, sarà realizzato un progetto tendente all'azzeramento delle liste di attesa per l'ingresso negli asili nido e scuole materne, anche grazie a una pluralità di servizi e forme alternative di supporto, nonché attraverso un intervento di sostegno economico da assegnare direttamente alle famiglie.

In ogni caso la frequenza e la libertà di scelta educativa della scuola dell'infanzia devono restare obiettivi prioritari dell'azione amministrativa del nostro ente locale.

La volontà di azzerare le liste di attesa presenti anche in questa scuola non può prescindere dall'attenta valutazione delle realtà abitative e di sviluppo della nostra città, al fine di dotarle di un'edilizia scolastica adeguata.

Il sostegno alla vita fin dal suo inizio sarà promosso favorendo l'integrazione sociale e sanitaria del percorso-nascita, tramite i servizi pubblici e col supporto dell'associazionismo. Saranno sviluppate iniziative di promozione della maternità e paternità responsabile e – grazie anche alla convenzione con Associazioni di volontariato - saranno forniti aiuti materiali per evitare possibili casi d'interruzione della gravidanza determinate da difficoltà economiche.

### 1.3 - Diritto alla casa e edilizia sociale

La casa è un diritto primario. Al fine di sviluppare l'edilizia sociale, saranno sviluppati progetti di *housing* sociale e per la promozione del cohousing. Saranno, inoltre, analizzati i criteri per la determinazione delle graduatorie per la concessione degli alloggi pubblici, con lo scopo di attualizzarli alle mutate esigenze sociali e normative.

Ai fini delle graduatorie pubbliche, la durata del precedente periodo di residenza nel nostro Comune da parte del richiedente, dovrà diventare criterio da tenere maggiormente in considerazione.

Saranno sviluppati interventi finalizzati alla riduzione degli alloggi sfitti, anche attraverso la costituzione di un ente consortile, capace di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta degli immobili da locare, assistendo e garantendo i proprietari in caso di morosità o in occasione delle procedure di rilascio dell'immobile.

Saranno stipulate convenzioni con le banche locali per l'erogazione di micro prestiti a persone o famiglie in difficoltà; verranno anche incrementate le risorse per agevolare le giovani coppie che intendano acquistare casa a Faenza, riducendo gli interessi sui mutui ipotecari.

### 1.4 - Diritto alla sicurezza

In città e nel forese negli ultimi tempi si sono evidenziati fenomeni di microcriminalità, in particolare furti in aziende ed abitazioni, che creano forte allarme sociale, oltre che danni. E' anche compito dell'Ente locale promuovere una politica per il miglioramento della sicurezza urbana, pur nel pieno rispetto delle prerogative dello Stato in materia di ordine pubblico e prevenzione generale dei reati. Ciò premesso, dovranno essere attivati tutti gli strumenti di prevenzione, controllo e repressione di cui si dirà più sotto.

E' evidente, però, che la ricerca di una maggior sicurezza deve partire dalla costituzione di una società integrata socialmente, intervenendo su tutte quelle situazioni di disagio ed emarginazione da cui si genera criminalità. L'amministrazione comunale deve evitare la creazione di ghetti abitativi, all'interno dei quali potrebbero essere coinvolti in una spirale di crescente illegalità anche quegli immigrati in cerca d'integrazione e di realizzazione del

proprio futuro. Pertanto, dovrà essere data priorità alla prevenzione e alla riqualificazione sociale di quelle zone problematiche della città, promuovendo interventi contro l'esclusione sociale e la marginalizzazione.

Occorre promuovere l'integrazione con i cittadini extracomunitari, ormai pari al 10% della popolazione residente nel nostro comune. Deve essere fortemente favorito e incentivato l'accesso ai corsi di lingua e cultura italiana e locale, strumenti insostituibili per l'inserimento a pieno titolo nella società civile e per l'accesso ai servizi pubblici. In questo quadro occorrerà valorizzare e potenziare il ruolo della Consulta degli stranieri.

La Polizia Municipale, oltre al fondamentale presidio della sicurezza della circolazione stradale, dovrà mantenere uno stretto coordinamento con le forze dell'ordine, volto ad assicurare congiuntamente il più efficace presidio del territorio, e contrastare le varie forme di illeciti, ciascuno in base alle proprie competenze. Va riequilibrato l'eccessivo decentramento delle forze dell'ordine, oggi tutti collocati in periferia. A tal fine sarà riportato un distaccamento della Polizia Municipale, a presidio del centro storico.

Occorre tutelare il senso di sicurezza dei cittadini, soprattutto delle categorie più deboli (pensionati, anziani, donne sole, adolescenti). La rete di sicurezza deve essere assicurata dalla polizia municipale e dalle forze dell'ordine a ciò preposte per compito di istituto, con la loro necessaria e prioritaria presenza sul territorio.

Verrà anche promosso un progetto di "cittadinanza attiva", che responsabilizzi tutti i cittadini in attività di prevenzione della microcriminalità, come i furti nelle abitazioni. Inoltre, saranno sviluppati servizi di video-sorveglianza e tele-allarme.

## 1.5 - Diritto alla salute e all'assistenza

Nella pianificazione ed attuazione della politica sanitaria locale, l'Amministrazione comunale è chiamata a tutelare il diritto alla salute dei cittadini.

L'obiettivo di questa amministrazione comunale è di qualificare e valorizzare il ruolo e le funzioni dell'ospedale faentino, in collegamento con gli altri ospedali presenti all'interno della cosiddetta "Area Vasta Romagna", differenziando e caratterizzando le diverse specialità, fra le quali anche l'ospedale di Faenza abbia proprie specifiche eccellenze. L'Amministrazione Comunale, nell'ambito della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, garantirà il rispetto degli impegni assunti con l'adozione del PAL (il "Piano Attuativo Locale" della politica socio-sanitaria dell'AUSL), rigettando con forza eventuali logiche meramente aziendalistiche, non rispettose del diritto primario alla salute dei cittadini.

Sarà un impegno prioritario per la nuova amministrazione comunale il mantenimento e la qualificazione dell'Ospedale faentino e degli altri servizi socio-sanitari; in particolare, dovranno essere qualificati i servizi sanitari "salvavita", dalla medicina di emergenza, all'unità coronarica, al pronto soccorso pediatrico. Oltre a questi, dovranno essere preservati e qualificati, in particolare, i reparti di terapia intensiva, chirurgia e rianimazione, ortopedia, pediatria e neonatologia.

Sarà agevolata la diffusione e la fruibilità delle sedi fisiche dei Nuclei di Cure Primarie, quali strumenti innovativi e idonei a sviluppare un efficiente modello assistenziale socio-sanitario integrato nel territorio.

Attraverso la valorizzazione e la fattiva integrazione Medici di Famiglia-Pediatri-Infermieri-Assistenti Sociali, i Nuclei di Cure Primarie potranno assicurare a tutti i cittadini la continuità assistenziale di base e la presa in carico dei malati cronici, degli anziani e delle persone socialmente deboli.

Come previsto dal PAL, sarà intensificata anche l'integrazione assistenziale tra gli operatori dell'ospedale e i professionisti operanti sul territorio, evitando, tra l'altro, accessi impropri al Pronto Soccorso.

Nell'ambito di una completa assistenza territoriale comprendente anche le cure palliative destinate alle persone in avanzato stato di malattia, sarà perseguito il riconoscimento della valenza pubblica dell'Hospice Territoriale, avviato nel febbraio 2010.

Sarà privilegiata la prevenzione e sarà promossa la salvaguardia dell'ambiente territoriale e la cultura della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, l'acquisizione di sani stili di vita.

Sarà costituito un comitato di coordinamento, composto dall'Amministrazione comunale e da operatori socio-sanitari, per monitorare l'attuazione del PAL. Il Piano sarà ampiamente divulgato ai cittadini, affinché tutti possano verificare e controllare la realizzazione degli impegni assunti.

Sarà sostenuta e agevolata la diffusione dei "Nuclei di cure primarie", quali strumenti innovativi per assicurare una sistematica risposta sanitaria a fronte di patologie croniche prevalenti, evitando accessi impropri ai servizi di pronto soccorso e valorizzando l'importante ruolo dei medici di famiglia.

Nell'ambito dei servizi sociali ed assistenziali, sarà qualificato lo "sportello sociale", come

punto unico informativo di accesso al sistema e di supporto che, rapportandosi per conto dell'utente con gli enti preposti, semplifichi gli adempimenti burocratici e assicuri risposte e tempi certi ai cittadini.

Sarà istituito - eventualmente in convenzione con associazioni di volontariato - un servizio di pronto intervento sociale, a stretto contatto con le varie centrali operative e con le strutture sanitarie e di accoglienza.

Nell'attività di prevenzione delle tossicodipendenze e dell'abuso di alcol, sarà costituito un Tavolo di coordinamento cui saranno invitati a partecipare: i rappresentanti del mondo della scuola, delle famiglie, dei gestori di locali, dell'associazionismo sportivo e ricreativo, nonché i rappresentanti dell'AUSL e delle forze dell'ordine, allo scopo di promuovere una maggiore sensibilizzazione sul tema e definire specifici interventi di prevenzione del fenomeno.

## 1.6 - Diritti civili e pari opportunità

Nel rispetto delle leggi nazionali e regionali in materia, sarà assicurato a tutti i cittadini il diritto di accedere ai servizi comunali a condizioni di parità di trattamento e senza alcuna discriminazione, salvo la corresponsione degli eventuali contributi dovuti.

Con il coinvolgimento delle parti sociali e dei soggetti del terzo settore, saranno promosse azioni positive per il superamento di eventuali condizioni di svantaggio derivanti da situazioni discriminanti in genere.

Per quanto riguarda il ruolo delle donne, la loro valorizzazione culturale e sociale passa attraverso il rispetto e la tutela e si realizza tramite azioni mirate, volte al riconoscimento dell'identità, dell'immagine, del ruolo e delle scelte che incidono sulla loro vita.

Sarà posta particolare attenzione

- alla tutela delle donne impegnandosi contro la violenza di genere attraverso il mantenimento in essere del rapporto con le associazioni che già operano sul territorio;
- alla tutela del lavoro delle donne, promuovendone la continua qualificazione;
- a sostenere la conciliazione fra tempi di vita, di cura, di lavoro, e alla promozione del part-time attraverso protocolli d'intesa fra mondo del lavoro, enti pubblici, sindacati e associazioni di categoria;
- allo sviluppo di servizi per l'infanzia e per persone non autosufficienti;
- a sostenere le donne nei diversi cicli di vita con servizi socio-sanitari rispondenti alle loro esigenze (percorso nascita, tutela benessere psico-fisico, azioni educative verso le giovani generazioni...)
- a sostenere nuove forme e ambiti di lavoro, che valorizzino anche il sapere al femminile, favorendo l'insediamento di imprese di donne e giovani, anche mediante



forme innovative di agevolazioni, tali da rendere il territorio più appetibile per nuovi investimenti;

- ad assicurare la presenza delle donne nei ruoli di rappresentanza politica e istituzionale e nelle posizioni che determinano scelte strategiche sul territorio.

In conformità a quanto previsto dalle norme di legge istitutive del “*Registro per la conservazione dei testamenti biologici*” – quali strumenti per la manifestazione delle ultime volontà che si riferiscono ai trattamenti sanitari – sarà predisposto un servizio per il rilascio, l'autenticazione e la registrazione di tali atti, eventualmente in convenzione con soggetti abilitati.

Attenzione, infine, dovrà essere posta per rendere la città più vivibile ai diversamente abili, non solo rispetto all'abbattimento delle barriere architettoniche già imposte dalle normative, ma promuovendo fattivamente, quali criteri di progettazione, l'accessibilità, la sicurezza e il comfort dell'ambiente. L'Amministrazione comunale dovrà farsi partecipe nel promuovere l'educazione civile e civica, realizzando nella dimensione urbana le pari opportunità tra cittadini normodotati e cittadini diversamente abili.

## 1.7 - Diritto-dovere di integrazione

L'accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini extracomunitari residenti nel Comune di Faenza sarà assicurato senza discriminazioni, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. Il modello di accoglienza deve rappresentare un'autentica coesione su valori ideali di cittadinanza che sappia offrire non il tentativo di omologazione di una maggioranza su una minoranza, ma un'idea ben precisa dell'Italia e dell'Europa di domani.

L'integrazione dei cittadini stranieri sarà promossa attraverso l'offerta di servizi informativi e corsi d'istruzione linguistica primaria, nonché percorsi di confronto, mediazione culturale e condivisione, valorizzando in tale ambito il ruolo della “Consulta degli Stranieri”, del sindacato e dell'associazionismo.

Sarà promossa e sostenuta la realizzazione di luoghi di socializzazione e di aggregazione per le comunità straniere presenti in città, al fine di favorire la coesione sociale ed evitare ritrovi non autorizzati o privi dei requisiti di legge.

Al fine di evitare fenomeni di disagio sociale, sarà prestata particolare attenzione ai minori appartenenti alle seconde generazioni di famiglie immigrate.

Tramite mediatori culturali saranno promossi percorsi di educazione e formazione culturale e civica per gli stranieri. Tali corsi saranno propedeutici per l'ottenimento della cittadinanza italiana.

## Capitolo 2 per una Faenza partecipata

Il Comune garantisce e tutela qualunque libera espressione della persona, purché basata sul rispetto della legge. La democrazia, la laicità dell'azione amministrativa, e l'uguaglianza effettiva di tutti i cittadini va assicurata in ogni ambito d'intervento del Comune, nei limiti fissati dall'ordinamento.

### 2.1 - Comunicazione e partecipazione

Il Sindaco, gli Assessori e il Consiglio Comunale valorizzeranno tutte le occasioni d'incontro e confronto con i cittadini. Il Sindaco visiterà periodicamente tutte le realtà in cui l'amministrazione interviene direttamente con propri servizi, per stabilire e mantenere un legame forte e partecipato con operatori e utenti.

Verrà facilitata la possibilità di accesso dei cittadini alle informazioni che attengono la gestione del governo locale, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche. I consigli comunali saranno trasmessi in diretta video, via internet. Il Bilancio comunale, i Regolamenti e le delibere approvate saranno tempestivamente pubblicati sul sito internet del Comune.

I "Comitati di Quartiere", che saranno istituiti secondo quanto già stabilito dal Consiglio comunale, dovranno avere funzione di proposta e verifica di specifiche iniziative sul territorio e rafforzare la partecipazione dei cittadini alle scelte amministrative. Le sedi dei quartieri saranno luogo d'incontro per i cittadini, con funzioni aggregative e sociali, ricreative, sportive e culturali.

Sarà valutata la possibilità d'istituire il "Consiglio Comunale dei Ragazzi", quale organo di partecipazione dei minori, avente l'obiettivo di familiarizzare con le istituzioni e di educare alla vita democratica. In particolare, il Consiglio dei Ragazzi avrà competenza consultiva eventuale sulle seguenti materie: ambiente, sport, tempo libero, sostegno all'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, servizi sociali, rapporti con i giovani dei comuni gemellati.

Entro il primo semestre di ogni anno, sarà redatto il "Bilancio Sociale" dell'Amministrazione Comunale, allo scopo di fare il rendiconto in forma chiara e sintetica delle voci di entrata e di spesa, con evidenza degli interventi realizzati e dei servizi prestati.

Sarà anche sperimentato un percorso di pianificazione delle spese mediante lo strumento del "Bilancio partecipativo", con il coinvolgimento diretto dei cittadini.

All'occorrenza, infine, sarà verificata la possibilità di introdurre strumenti di consultazione popolare – anche via internet od altri sistemi di votazione elettronica – per realizzare sondaggi o confronti tematici. I residenti saranno così coinvolti nella valutazione di decisioni che li riguardano particolarmente, ad esempio nella gestione del territorio e nell'offerta di servizi al cittadino.

## 2.2 - Trasparenza amministrativa

La vigente legislazione sulla trasparenza degli atti pubblici necessita di essere ulteriormente declinata in politiche attive. Inoltre, l'esternalizzazione di servizi pubblici a società terze (pubbliche, private o miste) determina una forte frammentazione degli ambiti decisionali. Occorre, pertanto, creare un forte collegamento che interfacci direttamente gli amministratori delle società partecipate o convenzionate nella prestazione di servizi comunali.

E' necessario ridefinire il procedimento per la concessione dei contributi ad iniziative sociali, culturali, formative, sportive, di promozione economica, eccetera ed, in particolare, il procedimento d'istruttoria e valutazione nel merito delle richieste pervenute.

Sarà costituito un Tavolo di confronto permanente sui temi della pianificazione territoriale, dell'edilizia, dei regolamenti e delle procedure urbanistiche in genere, composto in forma paritetica da rappresentanti dell'amministrazione comunale e da esperti designati dagli Ordini e Collegi professionali. Le procedure saranno semplificate e saranno definiti tempi certi per l'approvazione dei progetti e per il rilascio delle autorizzazioni.

Le nomine in enti, consorzi e società partecipate, come pure le nomine dei Revisori dei Conti e dei consulenti esterni del Comune dovranno essere effettuate sulla base di procedure codificate e pubblicizzate, valorizzando criteri di merito e competenza, evitando cumuli d'incarichi in capo a singoli soggetti.

## 2.3 - Sussidiarietà nell'offerta dei servizi

L'amministrazione comunale sosterrà le tante e variegate realtà associative presenti nella comunità faentina, in una logica di partecipazione e valorizzazione della sussidiarietà, sia nel campo dei servizi alla persona, come in quello culturale, sportivo, ricreativo, eccetera. Per parte loro, le associazioni e i vari soggetti attivi nella società civile, dovranno mettersi in rete e sviluppare, sempre più, progetti comuni, mirati e finalizzati, i cui risultati dovranno poi essere verificati in sede di eventuale conferma delle convenzioni e dei contributi ricevuti.

Sarà valorizzato l'apporto che gli anziani - ed il volontariato sociale ad essi collegato - possono fornire a favore della comunità, come l'accompagnamento dei minori, la sorveglianza di giardini e spazi pubblici, l'animazione di centri sociali, eccetera.

Col supporto e di concerto con i rioni e il gruppo municipale, sarà promosso un progetto che li veda protagonisti attivi di servizi nell'ambito della protezione civile sul territorio comunale, in affiancamento agli enti già preposti. Per tali attività, sarà messa a disposizione una struttura, utilizzabile anche per attività di addestramento degli sbandieratori.

Si ipotizza l'utilizzo del centro civico rioni e delle aree circostanti quale luogo di socializzazione e di attività, capaci di fornire servizi e opportunità e in grado di generare piccoli nuclei occupazionali.

## Capitolo 3 per una Faenza del "ben-essere"

### 3.1 - Per una crescita culturale

Faenza è una città in crescita, in movimento. Lo scenario da affrontare è ben diverso rispetto al passato, con molti ostacoli. Questi ostacoli possono essere superati cercando di rendere la comunità sempre più coesa e investendo sull'innovazione e la voglia di cambiare, senza rinunciare alla nostra storia e alla nostra tradizione.

La politica culturale di Faenza deve innanzitutto partire dal consolidamento e potenziamento della rete museale e dalla valorizzazione degli istituti culturali. Custodi delle radici identitarie della comunità e luoghi dell'incontro tra saperi, devono essere messi in condizione di intrecciare opportunità, offerte e strumenti di comunicazione. Biblioteca, Teatro Comunale, Pinacoteca, Museo di Scienze naturali, Scuola di musica, Scuola di disegno, Museo del Risorgimento, unitamente alle altre istituzioni culturali gestite da altri Enti, devono divenire sempre di più una rete nella quale l'interazione contribuisce a consolidare l'idea di Faenza come giacimento culturale diffuso e stimolare le potenzialità turistiche generali.

In questo quadro un ruolo centrale è svolto dal MIC, simbolo della nostra città d'arte. Strumento di dialogo tra Faenza e il mondo, il MIC necessita di essere ripensato nel suo ruolo e nella sua funzione, valorizzando, in ogni caso, le sue storiche attività di conservazione e tutela del patrimonio ceramico, le sue attività legate al restauro e alla didattica. L'apertura dell'ala legata al Novecento e il rilancio del Premio Internazionale devono essere i primi passi verso il consolidamento del MIC, rafforzando il proprio rapporto con il territorio attraverso maggiori interazioni con la comunità.

La politica culturale deve confrontarsi con due percorsi che animano la città. Da un lato deve sapere stimolare le produzioni culturali che rendono Faenza città creativa e originale all'interno dell'offerta culturale nazionale, dall'altro deve favorire e valorizzare la preziosa rete di associazioni che arricchisce lo spirito di comunità, che crea coesione e maturità sociale. I due percorsi devono convivere, nella consapevolezza che un sapiente equilibrio tra le due dimensioni rende la città più evoluta e civile.

Faenza deve anche creare interazioni culturali con altri territori, accordi, collaborazioni estemporanee o strutturate, azioni di comarketing, per poter aumentare la qualità dell'offerta e la capacità di coinvolgere realtà pubbliche e private.

La crisi produttiva e la carenza di fondi pubblici impongono una seria riflessione sul tema delle risorse. Da un lato è necessaria una razionalizzazione dei finanziamenti comunali, evitando tagli spalmati in percentuale, dispersivi finanziamenti a pioggia, riducendo ambiti di spesa non essenziali, e riequilibrando le risorse a vantaggio dell'intero settore.

Il Comune, col supporto del "Tavolo della Cultura", definirà un "Piano Cultura" che identifichi le politiche di promozione culturale ed individui gli ambiti d'intervento meritevoli di supporto investendo: su progetti che incidono realmente sulla comunità, su realtà che vivono e animano il territorio, su percorsi che scelgono la strada della qualità e dell'innovazione

culturale. Allo stesso tempo servono progetti in grado di creare una rete tra operatori e proposte culturali (quest'ultime potrebbero essere provinciali, regionali o comunitarie). Solo così si potranno intercettare finanziamenti pubblici sovra comunali, nazionali ed europei. E' inoltre necessario costruire un dialogo produttivo con gli operatori economici per condividere percorsi culturali comuni, e intrecciare risorse in modo strutturale e funzionale, sostenendo, nel reperimento di sponsorizzazioni, interventi a favore delle associazioni e degli artisti che operano costantemente in città con riconosciuta qualità.

Una grande ricchezza per Faenza, infine, è rappresentata dai Rioni: molto è stato fatto dalle passate amministrazioni con importanti investimenti. I Rioni non sono più sole aggregazioni ricreative e sportive, ma si devono caratterizzare come agenti culturali veri e propri, in sinergia e all'interno delle politiche culturali cittadine, mettendo a disposizione dell'associazionismo le proprie sedi per mostre, incontri, musica, secondo un calendario da definire anno per anno.

### 3.2 - Per una crescita educativa e formativa

Per contribuire a realizzare una comunità educante e educativa, saranno valorizzate progettualità formative nelle scuole faentine, sostenendo concretamente percorsi che sviluppino un approccio all'educazione in chiave culturale-pedagogica e non solo socio-assistenziale. Particolare attenzione sarà prestata ai progetti in materia di promozione della multiculturalità, della non violenza e dell'educazione civica e ambientale. Sarà promossa la conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana.

Una scuola di qualità è fondamentale per la formazione delle giovani generazioni e deve essere sostenuta da una città che pensa al suo futuro. Sarà necessario mantenere una stretta collaborazione con le scuole del sistema pubblico integrato statale e paritario del territorio, per promuovere il dibattito ed approfondire la conoscenza delle difficoltà venutesi a creare in seguito alla riorganizzazione ed ai tagli effettuati dalla legge di riforma Gelmini e sulla base di questi formulare ipotesi di intervento a supporto dell'attività scolastica, al fine di ridurre i disagi per l'utenza.

Il circuito scuola-impresa, a Faenza, deve essere stimolato e reso efficiente attraverso una programmazione d'indirizzo. Le scuole superiori tecniche e professionali dovranno rispondere maggiormente ai bisogni del territorio, pianificando lo sviluppo di specifiche competenze.

A tal proposito l'Amministrazione Comunale stimolerà le collaborazioni fra le scuole e le associazioni dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del turismo e del mondo cooperativo e si impegnerà a promuovere, attraverso progetti e concorsi di idee, nuove opportunità lavorative, il monitoraggio della disoccupazione intellettuale giovanile e l'incentivazione della formazione continua post-diploma per non perdere le professionalità acquisite.

L'Università è un potenziale strumento e un'opportunità per lo sviluppo della città. Faenza deve puntare su una formazione universitaria di alta qualificazione, strettamente collegata con l'economia ed i bisogni del territorio.

La progettualità avviata, e in raccordo con un rinnovato ed equilibrato impegno dell'Università, dovrà dare garanzie di qualità e sostenibilità economica.

L'applicazione dell'accordo con l'ALMA MATER dovrà svilupparsi e adeguarsi nella linea internazionale e di alta formazione, costituendo un essenziale collegamento con il territorio.

L'utilizzo del contenitore dei Salesiani – messo a disposizione dalla società partecipata Faventia Sales S.p.a. - dovrà rispondere all'obiettivo di base della formazione, educazione e socializzazione, ricercando inoltre gli indispensabili livelli di redditività, necessari alla sostenibilità del progetto formativo.

In ogni caso, dovranno essere integrati con la rete culturale cittadina gli altri corsi universitari già presenti sul nostro territorio, per renderli luoghi d'incontro culturale e di diffusione del sapere.

L'accesso ad internet è un diritto di tutti i cittadini, essendo un indispensabile strumento per la diffusione della conoscenza e del sapere. Sarà realizzata una rete "wi-fi" in centro storico e nei principali luoghi pubblici, accessibile da tutti. Inoltre, d'intesa con gli enti preposti, saranno accelerati e resi noti i tempi di copertura con collegamento ADSL di tutte le frazioni del forese, non ancora coperte.

### 3.3 - Per i giovani

I giovani sono una risorsa preziosa per il presente e per il futuro della città. Al fine di mantenere elevata attenzione verso questo universo in continua evoluzione, sarà istituita una "Consulta giovanile" che offra ai giovani uno spazio concreto di espressione e di ascolto: potranno così essere rappresentati all'amministrazione comunale - senza filtri o mediazioni - bisogni e progetti, per costruire insieme ai giovani percorsi ad essi dedicati.

Particolare attenzione andrà posta al benessere di tutti i minori pre-adolescenti di età compresa fra gli 11 e i 16 anni; sarà quindi impegno di questa Amministrazione operare per migliorare i Centri di Aggregazione Giovanile per assicurare risposte educative adeguate ai reali bisogni sociali ed educativi dei ragazzi, anche per meglio affiancare la responsabilità educativa genitoriale.

Saranno valorizzate le iniziative aggregative offerte da circoli, associazioni, istituzioni scolastiche, rioni ed oratori, attraverso i vari linguaggi utilizzati, in campo musicale, artistico e sportivo.

Sarà creato un circuito virtuoso fra le varie iniziative già presenti nell'ambito musicale giovanile, riunendole attorno ad un "Tavolo musicale" faentino, che coordini e promuova gli interventi, anche mediante la realizzazione di un "Cartellone annuale musicale" dedicato ai giovani.

Sarà valorizzato lo strumento dell' "Informagiovani", qualificando particolarmente il supporto in materia d'indirizzi formativi e di orientamento al lavoro, anche utilizzando i portali internet.

### 3.4 - Per crescere attraverso lo sport

Faenza è caratterizzata da un'ampia e diffusa pratica sportiva. Un elevato numero di società sportive nelle diverse discipline creano un tessuto che risponde appieno alle diverse domande di sport nei vari ambiti: l'attività sportiva agonistica, la promozione sportiva tra i giovanissimi, nelle scuole, negli spazi per gli anziani e per i diversamente abili, lo sport auto-organizzato nel tempo libero e per il fitness, l'organizzazione di grandi eventi sportivi con ricadute sul territorio.

Su questi ambiti s'innesta il cosiddetto bilancio sociale, che rappresenta quel valore aggiunto che rende necessaria una forte attenzione alle politiche sportive per le evidenti ricadute su: integrazione alla formazione dei giovani, miglioramento della salute pubblica, promozione del volontariato e della cittadinanza attiva, integrazione e inclusione sociale, pari opportunità, promozione dello sviluppo sostenibile. Particolare attenzione va prestata alle iniziative per la lotta al doping.

Sarà valorizzato uno specifico Tavolo dello sport, intermedio tra l'attuale Consulta e Commissione Sport, al quale parteciperanno l'amministrazione comunale, i delegati delle varie federazioni sportive ed i gestori degli impianti pubblici. Scopo di tale organo sarà di migliorare ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse e delle strutture sportive esistenti. Sarà assicurato l'adeguamento e la riorganizzazione degli impianti esistenti, nel rispetto dei criteri di sicurezza, ergonomia e fruibilità, per renderli idonei alle nuove esigenze scolastiche e sportive, in termini di agibilità, sicurezza, presenza di pubblico e per attività federali nazionali, prevedendo una programmazione di medio-lungo periodo per quanto attiene alla manutenzione e realizzazione delle strutture sportive.

Tra gli interventi principali, in parte già previsti dalla precedente Amministrazione, particolare rilevanza rivestono: l'ampliamento della Piscina Comunale e la realizzazione di una struttura coperta polifunzionale di supporto al Centro Sportivo Graziola e di servizio alle società presenti per scopi agonistici, e di aggregazione sociale.

Saranno evitati contributi a pioggia, privilegiando interventi a sostegno di progetti in rete fra più realtà sportive, in particolare per la gestione consortile d'impianti sportivi. Particolare attenzione sarà prestata a quelle realtà che valorizzando il rapporto tra scuola e sport, le attività verso i minori, i talenti locali, il perseguimento dell'integrazione, vanno a connotare Faenza come culla di società sportive con risultati di livello agonistico significativi se non di eccellenza assoluta.

L'accesso agli impianti sportivi dovrà sempre più modellarsi rispetto alla necessità di agevolare e favorire la promozione e l'avviamento allo sport. A tal fine si ritiene opportuno pensare anche ad una nuova differenziazione di tariffe.

Saranno valorizzati i "campetti" e gli spazi di gioco all'aperto, dove i ragazzi abbiano libero accesso per esprimersi ed aggregarsi.

### 3.5 - Per uno sviluppo turistico e di marketing territoriale

Risulta fondamentale creare sinergia tra cultura, economia e turismo. Occorre attivare una serie di azioni e di politiche di promozione territoriale che facciano meglio conoscere

Faenza e le sue eccellenze culturali, sia in termini di produzioni sia di istituzioni, puntando in primis su *brand*, operatori e artisti locali, migliorando sia la loro capacità d'interagire sia che quella di promuoversi e la possibilità di produrre, di conseguenza, anche ritorni economici significativi per la città.

Sarà valorizzata la specificità del nostro territorio. A tal fine, sarà creato un marchio territoriale unico, in grado di promuovere le eccellenze e le tipicità del comprensorio: la ceramica artistica, la rete museale, i prodotti enogastronomici, il Palio con i suoi eventi, le tradizioni locali.

Saranno sostenute tutte le iniziative per la promozione turistica, a partire dalla tradizione ceramica faentina, divenuta un vero e proprio marchio (Faenza-Faience) noto nel mondo. In tal senso va ripensato, come già detto, il ruolo del Museo Internazionale delle Ceramiche e di manifestazioni quali Argilla, la cui formula si è dimostrata vincente.

La promozione delle proposte culturali - opportunamente coordinate al fine di evitare sovrapposizioni di calendario - dovrà avvenire anche attraverso il potenziamento del sito Internet del Comune che dovrebbe contenere anche l'offerta turistica del territorio (ospitalità, enogastronomia, eventi, incontri e spettacoli) e anche un preciso lavoro d'indicizzazione sui motori di ricerca internet di parole-chiave, come, ad esempio, Ceramica, Faenza, Palio, eccetera.

## Capitolo 4 per uno sviluppo sostenibile

### 4.1 - Politiche di sviluppo del territorio

Faenza ha conosciuto negli ultimi anni un rilevante sviluppo urbanistico con la costruzione di centinaia di nuovi alloggi, a cui è corrisposta una significativa espansione del numero dei residenti grazie all'arrivo di nuovi cittadini immigrati e all'aumento delle nascite. Tutto ciò ha permesso altresì di sostenere la ricca rete di servizi e di socialità che caratterizza Faenza.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2 della Legge Regionale n. 20/2000, l'urbanizzazione di nuove aree sarà consentita qualora non sussistano alternative di riqualificazione urbanistica dei tessuti insediativi esistenti. Pertanto, nella definizione degli strumenti urbanistici conseguenti all'approvazione del PSC (il P.O.C. e il R.U.E.) sarà privilegiato un assetto urbanistico della città orientato al recupero e alla riqualificazione dell'esistente; le nuove aree di espansione saranno urbanizzate in presenza di accertate esigenze insediative (abitative o d'impresa), anche attraverso percorsi di progettazione partecipata con i cittadini.

Relativamente alle aree produttive, grande sviluppo ha avuto il settore terziario e della grande distribuzione. Ora occorre sviluppare interventi per promuovere il commercio al dettaglio.

Sarà promosso un censimento di tutto il patrimonio artistico, storico, pubblico e privato per evidenziare il bagaglio culturale che Faenza, come Città d'Arte, possiede e sarà verificata la possibilità di candidare Faenza tra i siti del "Patrimonio Mondiale Unesco" per la peculiarità del centro storico, espressione del periodo Neoclassico.



Questo per attuare interventi di recupero e restauro sia pubblici che privati accedendo anche a contributi erogati dall'Unesco.

Il centro storico è il cuore e l'anima della città. Il recupero della sua tradizione di vita sociale è la base di ogni futuro sviluppo. Le nuove urbanizzazioni devono avere una necessaria contropartita nel recupero abitativo del centro urbano. Inoltre, in centro non devono essere presenti solo attività commerciali, finanziarie e professionali, ma occorre incentivare il reinsediamento di attività artigiane che offrono servizi, per rispondere ai piccoli bisogni dei residenti.

Per rivitalizzare il centro, saranno concesse agevolazioni fiscali sugli oneri di urbanizzazione e ICI, a favore dei proprietari degli immobili del centro storico che li offrano in locazione ad uso abitativo o commerciale. Va riequilibrato l'eccessivo decentramento dei servizi che ha conosciuto la città in questi anni.

Sarà incentivata un'edilizia sociale, in linea con i nuovi criteri di risparmio energetico, rispondenti alle necessità dei cittadini, in particolare dei giovani e degli anziani, il cui diritto ad avere una abitazione è spesso precluso a causa degli elevati prezzi di mercato.

Saranno recuperati a fini di edilizia sociale immobili privati o di proprietà comunale in centro storico. Il recupero di una parte di questi immobili potrà essere eventualmente realizzato da privati beneficiari di concessioni edilizie in aree di nuova urbanizzazione. Gli immobili così recuperati dovranno essere riservati alla locazione, a canoni inferiori ai prezzi di mercato.

Piazza del Popolo e gli spazi ad essa limitrofi dovranno tornare ad essere il vero centro della vita pubblica faentina. Saranno definiti progetti per la ristrutturazione del Palazzo del Podestà e dell'ex Chiesa dei Servi, anche per realizzarvi ampie sale da mettere a disposizione della città, come luoghi di promozione della partecipazione e del dibattito culturale.

Rispetto alle realtà extraurbane, vanno intraprese azioni tese a garantirne un ruolo d'identità e di partecipazione allo sviluppo. In tal senso va costruita una azione amministrativa che arresti lo spopolamento delle campagne, attraverso interventi mirati a sostegno di una residenza legata alla familiarità e alle attività presenti sul territorio mediante anche un sostegno normativo e fiscale. In questo contesto Reda e Granarolo assumono un ruolo di riferimento ben preciso anche per le campagne circostanti.

Saranno pertanto intrapresi percorsi di sviluppo equilibrato, tesi a garantire la presenza, la continuità e l'evoluzione di quelle attività produttive in grado di assicurare un'economia di vicinanza essenziale per il mantenimento di quella socialità e coesione che è storicamente una caratteristica saliente ed identificativa di queste comunità.

A tal fine saranno garantiti servizi essenziali: in modo particolare, l'integrazione col centro a livello fisico e relazionale, adeguati presidi socio-sanitari-assistenziali, scolastici, prescolastici, e incentivate forme lavorative legate alla filiera agricola e/o storicamente presenti nel territorio.

Per quanto riguarda la cosiddetta "Punta degli orti", presso le "Bocche dei canali", oggetto di grande attenzione da parte di centinaia di cittadini che, ripetutamente e con la raccolta di migliaia di firme, hanno messo in evidenza la necessità di tutelare questo storico ambito

della memoria del territorio della nostra città, si precisa che saranno rispettate le indicazioni del P.S.C., affinché essa possa costituire anche una forma di compensazione ambientale rispetto a nuove aree che saranno edificate; dovrà, quindi, diventare un'area vocata a costituire un'area verde protetta ed attrezzata.

#### 4.2 - Politiche per la mobilità

Lo sviluppo urbanistico di Faenza e la sua espansione territoriale sono stati supportati da rilevanti azioni verso la viabilità, con importanti investimenti nei sottopassi ferroviari e nelle rotonde. Nonostante ciò va evidenziato che il flusso di traffico continua a presentare diverse problematiche.

In conformità al Piano Strutturale Comunale Associato appena approvato, e per migliorare ulteriormente la mobilità, occorre attuare una pianificazione specifica (Piano urbano del traffico): le scelte nel campo della mobilità devono essere precedute da studi complessivi che rivedano i piani già esistenti come quello della sosta e lo studio sulla logistica merci.

Anche rispetto alle problematiche sulla mobilità occorrono risposte che sperimentino azioni e scelte innovative. In questo senso studi di fattibilità potranno riguardare le migliorie da apportare al collegamento con le zone periferiche, sfruttando le infrastrutture già esistenti (anche su rotaia), la mobilità pedonale con attenzione ai soggetti deboli per impiantistica semaforica e per attraversamenti, la progettazione di nuovi comparti in cui privilegiare soluzioni con un unico accesso carrabile, dando quindi importanza alla sicurezza ed alla fruizione pedonale.

In attesa delle scelte derivanti dalla futura pianificazione, e per una migliore fruibilità in particolare del centro storico, si rendono necessarie fin da subito:

- la razionalizzazione e la sistemazione dei punti di accesso alla città;
- il potenziamento della mobilità pubblica attraverso l'individuazione di parcheggi scambiatori con servizio navetta da e verso il centro storico, e la possibilità di custodia o noleggio di biciclette o motocicli;
- la realizzazione di un parcheggio a servizio della stazione ferroviaria;
- una migliore pubblicizzazione dei parcheggi già presenti (in particolare la nuova struttura dei Salesiani);
- incremento del numero dei posti auto attraverso l'ampliamento dei parcheggi esistenti nel centro urbano. Realizzazione di nuovi parcheggi a servizio del centro storico e dell'ospedale;
- installazione agli ingressi della città di pannelli segnalatori luminosi che indichino il parcheggio più vicino e gli eventuali posti liberi.

Per quanto riguarda il tema di nuovi parcheggi va incentivata l'adozione di sistemi costruttivi a "secco", cioè mediante l'assemblaggio di elementi prefabbricati, facilmente modificabili, smontabili e riciclabili.

Saranno promosse e valorizzate iniziative finalizzate ad incentivare la mobilità pedonale dei bambini delle scuole, come in particolare il progetto "Pedibus".

Faenza, in ogni caso, dovrà essere sempre più a misura di bicicletta. In questa prospettiva

va ulteriormente qualificata e sviluppata la rete di piste ciclabili urbane ed extraurbane, privilegiando l'interconnessione funzionale dei tratti esistenti e cercando la loro distinzione rispetto a marciapiedi e zone solo pedonali.

Sarà assicurata la pronta realizzazione di una pista ciclabile che colleghi Faenza a Granarolo, in sede propria e non solo come corsia non protetta sul nastro di asfalto, studiando nel dettaglio l'attraversamento diretto dell'asse autostradale, senza ricercare percorsi alternativi più lunghi, tali da disincentivarne l'utilizzo.

#### 4.3 - Politiche di sviluppo economico

L'attuale crisi economica impone di ripensare il progetto di sviluppo del territorio. Un progetto di medio/lungo periodo basato su un punto fondamentale: rendere appetibile il nostro territorio, facilitando ed agevolando la nascita di nuove attività. La responsabilità di un'amministrazione comunale è proprio questa: programmare ed adottare un modello di sviluppo economico e sociale del territorio che guardi al futuro, nella consapevolezza che il lavoro è alla base della coesione sociale di una comunità.

Di fondamentale importanza è dunque la necessità di creare le condizioni per l'insediamento di nuove imprese produttive con particolare attenzione al comparto artigianale, manifatturiero e alle attività a basso impatto ambientale. A tal fine vanno definite misure efficaci per l'abbattimento del costo delle nuove aree, finalmente competitive rispetto ai Comuni limitrofi, nonché agevolazioni fiscali e tariffarie.

Il Comune si assumerà, inoltre, il compito di fornire al sistema imprenditoriale dati economici e previsionali e di promuovere progetti per nuove iniziative, avvalendosi della collaborazione degli strumenti di sviluppo già esistenti (Incubatore d'impresa, Consorzio Centuria-Rit, Agenzia Polo Ceramico, ecc.) ed attivando i finanziamenti concessi al cosiddetto "Tecnopolo" ravennate.

Potrà, inoltre, essere presa in considerazione la creazione di una società mista pubblico-privata in cui partecipino, immettendo capitali, le banche locali e il Comune; tale società potrebbe finanziare e sostenere direttamente i progetti d'impresa meritevoli, accompagnando inizialmente l'imprenditore nel percorso di crescita.

Il "Polo della logistica" appare sempre più come una scelta strategica e un volano per lo sviluppo della città. Occorre uno sforzo comune, ad iniziare dal mondo imprenditoriale e dalle Associazioni di categoria, per sostenere la costruzione del nuovo Scalo Merci, la cui realizzazione rappresenta un fattore essenziale di sviluppo. Lo scambio ferro/gomma è, infatti, fondamentale per garantire efficienza al Centro merci e per sviluppare il sistema dei servizi che gravita attorno ad esso; altrimenti subiremo solo i problemi della logistica, compresi quelli ambientali (più camion che circolano sulle strade), senza goderne i benefici (occupazione specializzata, servizi innovativi ecc.).

Quale valida alternativa all'eventuale dismissione dell'attuale Centro Fieristico Provinciale sarà valutata la realizzazione di un "World Trade Center", magari con annesso show-room permanente, da utilizzare anche come vetrina per le aziende dell'area romagnola. In Italia vi sono già diversi WTC, anche in città di medie dimensioni come Modena, Pescara e Brescia, ma la Romagna non ha un proprio WTC e Faenza può candidarsi ad esserne la sede. Si esclude, in ogni caso, la possibilità di adibire a tali fini l'attuale stabilimento OMSA che deve essere conservato ad uso produttivo.

#### 4.4 - Politiche agricole – ambiente – “green economy” e risparmio energetico

L'agricoltura del nostro territorio, così specializzata, è un settore economico ancora in grado di competere e di dare sbocchi occupazionali ed imprenditoriali. Non può essere trascurato che essa si regge sulle produzioni frutticole e vitivicole destinate all'esportazione e alla grande distribuzione: il territorio agricolo andrà quindi valorizzato in quanto tale. Lo Stato e ogni Ente, secondo le proprie competenze, devono essere sollecitati ad intervenire per sostenere le aziende agricole dalla crisi che nel 2009 è stata particolarmente pesante, e a valorizzare filiere efficienti, supportando strategie cooperative per raggiungere nuovi mercati, anche esteri. Il rischio incombente da evitare è il declassamento della nostra agricoltura da settore protagonista come lo è stata fino ad oggi.

Un'autentica cultura ambientale deve partire da una radicale lotta agli sprechi di risorse territoriali ed energetiche e deve costituire la coscienza diffusa del vivere in sobrietà. Qualunque intervento deve rispondere, prima di tutto, a criteri di economicità di spesa sia per il pubblico, sia per il privato. Verrà, pertanto, data priorità a quei progetti che diffondono capillarmente l'utilizzo delle fonti rinnovabili a basso costo.

L'acqua, l'aria, il suolo, il clima e la salute sono beni che appartengono alla collettività, soggetti alla sua sovranità. Pertanto, il Comune – sia direttamente che attraverso eventuali società partecipate – non ne farà oggetto di speculazione privatistica, distogliendo questi beni dalla loro destinazione originaria.

Confermiamo gli indirizzi approvati di recente dal Consiglio Comunale sul tema del bene pubblico dell'acqua; nell'attuazione di questi indirizzi e nei rapporti con le aziende partecipate (Hera, Conami,...), nell'affidamento dei servizi il Comune di Faenza dovrà sostenere la tutela dell'acqua quale bene pubblico.

Il Comune, al fine di combattere il caro-vita, promuoverà politiche attive volte alla riduzione della filiera produttore-consumatore (come l'iniziativa dei mercati ortofrutticoli a “kilometro zero”), al recupero dei prodotti non commercializzati, alla riduzione degli imballaggi, all'organizzazione di mercati di derrate alimentari provenienti dal territorio.

L'Assessorato alle Politiche Agricole e Ambientali, appositamente creato, sarà finalizzato allo sviluppo del comparto agricolo e delle energie rinnovabili, alla promozione di nuove imprenditorialità ed iniziative pubbliche nel settore ambientale, al controllo sulla gestione dei vari servizi che interagiscono con l'ambiente (trattamento rifiuti, acqua, mobilità pubblica, ecc.).

Sul tema della caccia, il Comune si farà promotore di un accordo tra produttori agricoli, cacciatori e mondo ambientalista, per un impegno comune a favore di un'attività venatoria moderna e sostenibile, vocata al presidio e al monitoraggio del territorio.

Per quanto riguarda il tema del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, con riferimento ai piani energetici regionale e provinciale, occorre un piano d'azione che possa essere applicato al più presto dagli enti pubblici e dai privati, tale da incentivare ulteriormente la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto per il fotovoltaico, puntando sulla

generazione diffusa e non solo concentrata. Sarà promosso ulteriormente il risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili per la climatizzazione e l'illuminazione degli edifici pubblici e privati, rivedendo nel regolamento edilizio comunale quelle norme che limitano l'installazione di impianti per la produzione di energia.

Oltre agli indubbi vantaggi ambientali, la "green economy" dovrà diventare sempre più un'importante leva di sviluppo economico. Nei prossimi anni progettualità innovative pubbliche-private, potranno creare un significativo numero di nuovi occupati, diretti ed indiretti.

L'estensione a tutto il territorio comunale del sistema di raccolta porta a porta di rifiuti rappresenta un obiettivo ineludibile a breve termine. L'ottimizzazione del suo processo deve produrre necessariamente un netto abbassamento dei costi attraverso la filiera del recupero. Verranno, inoltre, attuate politiche attive ed educative aventi l'obiettivo di perseguire una strategia "Rifiuti Zero", prendendo in considerazione le esperienze virtuose dei cosiddetti "Comuni a cinque stelle". Il notevole incremento della percentuale di rifiuti riciclati eviterà di realizzare inceneritori o termovalorizzatori comunali o consortili.

Attraverso azioni di formazione ed educazione, i cittadini saranno coinvolti e sollecitati ad un sempre maggiore utilizzo delle isole ecologiche. Saranno inoltre sperimentate nuove isole ecologiche automatizzate.

Il sostegno alla nascita di punti vendita di prodotti realizzati con i materiali riciclati dalla raccolta, potrà anch'esso contribuire a generare un meccanismo virtuoso di raccolta, domanda e offerta, creando lavoro a scala locale e riducendo il fabbisogno di risorse importate.

Particolare attenzione va posta, inoltre, al rischio di proliferazione d'impianti d'incenerimento privati di piccolissime dimensioni sparsi sul territorio, di cui diventa quasi impossibile effettuare gli opportuni controlli e monitoraggi.

## Capitolo 5 per un'Amministrazione comunale efficiente

### 5.1 - Politiche organizzative dei servizi

Vogliamo offrire l'immagine di un Comune efficiente e sobrio al proprio interno. Conseguentemente sarà ridotto il numero d'incarichi e dei relativi costi degli organismi rappresentativi delle società controllate, attraverso una riconsiderazione dell'effettiva congruità dei compensi rispetto all'impegno richiesto e alle responsabilità assunte. Tutti i risparmi conseguiti saranno destinati a fini sociali.

Sono da promuovere con decisione, le scelte strategiche come quella dell'Unione dei Comuni del comprensorio faentino, su cui basare una stagione di riforme. Appare questa una strada non più rinviabile non solo al fine di razionalizzare e contenere i costi attraverso una gestione associata dei servizi, ma anche per affermare un nuovo criterio di programmazione secondo un modello che preveda una migliore unità d'intenti a vantaggio del territorio nel suo insieme.

L'Amministrazione comunale dovrà essere sempre più efficiente per garantire servizi sempre più efficaci. Sono, pertanto, necessarie:

- un'immediata riorganizzazione dei servizi interni al Comune per "processi" e non più solo per settori, con l'identificazione di un interlocutore responsabile per ciascun servizio al cittadino;
- la massima informatizzazione dei servizi;
- interventi di formazione permanente del personale.

Efficienza e merito non possono restare solo obiettivi astratti, ma diventare, da una parte, criterio di ogni valutazione e, dall'altra, fonte di risparmi, anche attraverso la valorizzazione delle professionalità interne, da preferire rispetto alle consulenze esterne.

A fronte della prevista ulteriore forte riduzione dei trasferimenti da Stato e Regioni nei prossimi anni, nonché della diminuzione delle entrate da oneri di urbanizzazione, è necessario garantire la prestazione dei servizi essenziali, attraverso il taglio di spese prive o di ridotta, utilità per il territorio, razionalizzando e riducendo i costi.

I criteri di selezione della spesa dovranno rispondere al "come si spende", "dove si spende", "per cosa si spende".

Un ulteriore contenimento dei costi sarà possibile attraverso un affidamento dei servizi basato esclusivamente su criteri di efficacia, efficienza ed economicità delle prestazioni, con valutazione periodica dei risultati.

In quest'ottica diventa necessario creare le condizioni per accedere, nella misura più ampia possibile, ai fondi europei sia quelli strutturali sia che quelli legati a bandi e/o programmi settoriali. A questo scopo il Comune di Faenza potrà essere parte attiva per la creazione di un "Ufficio Europa" cui siano ricondotte tutte le attività di monitoraggio dei bandi, di elaborazione dei progetti, di predisposizione delle domande, e di rendicontazione allo scopo di accedere in modo sistematico e professionale all'assegnazione dei fondi europei.

In materia di semplificazione amministrativa molto può essere ancora fatto c'è ampio spazio di miglioramento. Si propone, in particolare, uno sportello unico presso il quale dovranno essere presentate tutte le pratiche, sia edilizie sia inerenti alle attività produttive che curi l'ottenimento, in tempi certi e in via amministrativa interna, di tutti i necessari permessi e nulla-osta.

Di rilevante importanza sono le garanzie sugli appalti: chi sbaglia o ritarda deve pagare. Saranno rafforzati i meccanismi di tutela che impediscono di affidare appalti di opere pubbliche senza ricevere preventiva ed idonea garanzia bancaria e assicurativa, a fronte della corretta e puntuale esecuzione dei lavori assegnati; saranno anche potenziate le verifiche periodiche sui costi degli appalti e sull'esecuzione delle opere pubbliche.

Infine, nell'ottica di una maggiore attenzione alle compatibilità dei tempi di lavoro dei cittadini, si propone che alcuni limitati servizi dell'anagrafe e dello stato civile - non altrimenti fruibili in via telematica - possano essere resi disponibili anche al sabato, con apertura di appositi uffici multifunzionali. Contemporaneamente saranno potenziati i servizi di rilascio certificati ed altre funzioni amministrative o di pagamento realizzabili a distanza, tramite internet eventualmente in convenzione con Associazioni o patronati. Sarà anche ulteriormente migliorato il sito web del Comune, in un quadro d'innovazione comunicativa.